

Ha finalmente «parlato» la «veggente» che dice il vero Madame N. U. ha visto che in Oriente fra i due litiganti godrà il terzo

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, febbraio

Torna in scena Madame N.U. Raccomanda sempre di mettere in chiaro che Madame dechine (pardon: vietnamita) il quale fa parlare spesso di sé e viaggia pel mondo, da un capo all'altro, con estrema facilità. Madame N.U., nostrana, simpaticissima e colla, medice, con impenetrabile precisione il più delle volte, ciò che il futuro ci riserva. E' un fatto provato che, sin cinque antiveggente, quattro almeno si tranderanno in realtà. Non esercita il mestiere — badamo — dell'Indovina. Non chiede alle carte da gioco un solenne responso su « quel che sarà » e su « come sarà ». Detesta, anzi, il gioco sotto tutti i suoi aspetti.

E predica ai suoi clienti in qualità di pediatra: « non date ai vostri bambini né carte da gioco vere né carte di gioco finte. Se ne troveranno bene da grandi ». Nemmeno sa leggere nelle mani.

« La chironomanzia — dice — è, più o meno palesemente, un'egregia truffa ».

— Io non sono una zingara e tanto meno una profetessa a prezzi più o meno popolari, caro professore — mi ha detto ieri quando è venuta qui a Boulogne sur Seine a visitare la birna d'una mia figliola (una figlia della quale sono ospite durante le mie soste parigine, ora che ho smesso casa in Francia) vittima d'una delle solite passeggiate indisposizioneele del bambino — e, come lei sa, non ritraggo e non ho mai tratto lucro dalle mie « previsioni ». faccio il medico e, quando a (in parola grossa) antiveggenza, non si tratta che di « visioni », niente, e il più delle volte, veritiere, che si prospettano innanzi a me (avvolta) mentre m'appoggio su la poltrona e, senza volerlo né provocarlo in modo alcuno, cado, come si dice, in « trance ». Talvolta si tratta di fenomeni oritici addirittura: le « visioni » mi sorpremono nei sogni. Quanto alla « divinazione » di esse, soltanto qualche volta e esclusivamente nel più stretto circolo dei più cari amici. Il più delle volte « avverto » gli amici a proposito di qualche cosa che li riguarda personalmente se le « visioni » li facciano oggetto di qualche cosa. Per esemplio...

previsioni « generiche ». Ma, alla fine, son riuscito a farla cambiare: — Inutile: sapete tutti che l'avvenire è nelle mani di Dio e che Lui solo può decidere sulle sorti del mondo — In Certo dopo l'estame pediatrico su la mia nepotina —: io non sono che una povera donna la quale segna le sue previsioni. Ho visto... Ecco: pur troppo quel che ho veduto — in trance — io, non è roso quanto le previsioni che, da parte di maghi e contro-maghi, di Barbe Nere e di Barbe gralle, o bianche o turchine e sullo strombazzato ai quattro venti. Se evitiamo una guerra mondiale con quel che bolle in pentola, vuol dire proprio che il buon Dio ancora ci assiste e ha pietà di noi nonostante le « bobate » che in ogni parte di mondo si vanno facendo offendendolo nel più spreco dei modi. Spero perché i costumi vanno rilassandosi ogni giorno di più e proprio noi donne stiamo moltiplicando gli scandali d'ogni risma. Non parliamo, poi, dell'abbigliamento e, sopra tutto, di quella ignobile cosa che sono le cosiddette « minigonne », a proposito delle quali i grandi sarti hanno annunziati nuovi ricoverimenti. Arriviamo al « bikini » e non se ne parli più. Non sanno, queste incoscienti esibizioniste di polle, che i signori uomini sono i primi a disgustarsi di loro: e a frontali. Beh, io ho veduto molto « scuro » per quel che riguarda l'Estremo Oriente. Le cose del Paese di Madame Nu vanno complicandosi molto e, se l'America non trova una soluzione possibile, c'è il caso d'una ritirata niente affatto « elegante » da parte sua. Per fortuna, ho visto soluzioni incredibili in campo cinese. Certo è che Mao ha forzato troppo la mano e lo non ho capito bene — durante la mia « visione » — se addirittura non si prochi un crollo spaventoso, del qua-

le trattarebbe ovvio proffetto Gian-Kat-Check. In Europa? Niente di nuovo sotto il sole. Semmai, grandi novità in autunno. In Francia, specialmente. In Italia... Beh: un grande « matrimonio politico » che sia, reggendosi a furia di buona volontà, va ben presto a un divorzio probabilmente irreparabile. I Viaggi interplanetari? Progressi e progressi: miliardi di miliardi di complessi in ciò e... campà cavallo mio. Anche perché l'Umanità ha bisogno di pace in Terra e di tranquillità operosa. Ah, ecco — conclude come rammentandosi di qualcosa importante Madame N.U.: — in campo automobilistico l'avvento — imminenteissimo — della trazione elettrica: la benzina diventerà... « cimelio storico ». E l'Umanità sarà sollevata da un peso terribile: quello che s'accumula nei nostri polmoni mediante lo ammonorbinamento delle strade, della aria, di tutto per colpa del motore a scoppio. Respireremo meglio. E, respirando meglio, diventeremo anche più buoni e ragionevoli. E, nella nostra bonità effettiva, scuoteremo di santa ragione, anche nella pubblica via, le scriteriate esibizioni di non sempre mirabili... architetture anatomiche con la stupida completezza della « minigonna ». Comunque, buon 1967 a tutti: e il mio augurio sincero.

PAUL LEROUX-FERRI

(« Cempa »)

So già: Madame N.U. vuol rammentarmi la cortese premura che s'era presa nei confronti di un mio nipote: gli aveva raccomandato di evitare (stava apparecchiando) di ad un viaggio in Italia) una certa strada che, d'altra parte, è fra quelle che l'Automobile Club italiano marca in giallo su un suo importante volume dedicato, appunto, alla pericolosità sradicata delle strade e autostrade d'Italia: le strade « verdi » sono le ultrapericolose: e il primo a apparire ancora alla grande arteria riverasca adriatica, nel tratto, sopra tutto, compreso fra Ancona e Rimini. Doveva evitare, il mio nepotino — che purtroppo è uno spericolato del volante — appunto quella strada: Macame N.U. aveva « visto » un grosso guaio su quel percorso se mio nepote non lo avesse evitato. Il ragazzo rise e non le diede ascolto. Anzi, volle far la dravala. E, giunto in Italia, immediatamente si diresse verso l'Adriatico e, una volta raggiunto, si diede a correre come un matto lungo la strada « proibita » per lui. E la Madonna di Loreto volle dargli, evidentemente, una lezione. Fu proprio fra Loreto e Porto Recanati ch'egli, perso il controllo della macchina dopo un sorpasso, andò a urtare violentemente contro un ferrapieno. E' devoto della Madonna di Loreto e aveva in programma una visita, a quel Santuario celebre, per il ritorno. Invece la sua Grande Protettrice, e la lezioncina si limitò, fortunatamente, ai soli danni della macchina. Arrivati d'urgenza l'ambulanza e il carroz-zu del Soccorso Acli, trovarono un giovanotto quasi illeso e una « fisarmonica » d'automobile. Fu in grado di andare a ringraziare personalmente la Vergine, sia pure con qualche annacacatura e zoppicante in un po', dopo le cure ricevute in ospedale. E in quel Santuario fece promessa formale di mettersi, da quel momento, cervello a partito e di diventare il più disciplinato degli automobilisti. Scrisse a Madame N.U. chiedendole... scusa di avere disobbedito e prendendo impegno di « perdetta osservanza » per l'avvenire. Oggi, infatti, è un automobilista modello e collabora profumamente con la Federazione Internazionale de l'Automobile — e in Italia con quell'Automobile Club — negli stadi intesi a rendere sempre meno feroce di pericoli il traffico.

Per quest'anno, dunque, Madame N.U. voleva tenerci il più... addorronata possibile in quanto a